

COMUNICATO FIALS

SPRECOPOLI ALLA ASL DI FROSINONE PER LE SPESE LEGALI: NON SI VOGLIONO TAGLIARE LE RENDITE ANNUALI A FAVORE DEI LEGALI ESTERNI

V'è un dato noto a tutti ed oramai storicizzato: quello delle spese legali corrisposte dalla ASL di Frosinone a favore di legali esterni che si aggirano annualmente sempre in milioni di euro (dai 3 ai 5 milioni di euro), tutto da imputare alla cattiva organizzazione che comporta di fatto un danno da disservizio che costituisce un danno erariale. La questione è stata segnalata all'ANAC, alla Procura della Corte dei Conti ed al Garante della Concorrenza, dimostrando che, in realtà, si adotta una condotta gestionale da parte della ASL di Frosinone per mantenere un assetto organizzativo 'deficiente' tale da fare ricorso a legali esterni e, poi, in questo ambito, 'favorirne' solo alcuni costituendo nei loro confronti addirittura delle 'rendite annuali fisse'. Per ottenere tale risultato, da un lato, non si rinforza il numero di legali interni dipendenti (pur avendone la concreta possibilità) e, nel contempo, si sottoutilizzano le risorse disponibili proprio per fare ricorso a legali esterni, atteso che non si 'utilizzano' ben tre unità interne all'ufficio, iscritte sin dal 2008 nell'elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati delle PP.AA.. Si utilizza, poi, lo strumento Regolamentare interno in maniera tale da riportare una disciplina che, di fatto, consente e favorisce sempre una libera scelta/'arbitrio' nell'assegnazione delle controversie. A ciò, poi, deve aggiungersi che, nell'assegnazione delle pratiche si utilizza il metodo di far patrocinare le controversie di maggior valore all'esterno (vedasi quelle inerenti le strutture sanitarie private e private/accreditate) cosicché le parcelle risultano assai elevate (per centinaia di migliaia di euro) e mai ai legali interni (che paradossalmente si occupano entrambi delle stesse materie settori -civile e lavoro). In cause seriali (centinaia) definite poi pure transattivamente in sede giudiziale (vedasi anno 2017/2018), piuttosto che stabilire un accordo con il legale esterno per la corresponsione di una somma a forfait (vista la serialità e delle stesse), così come avvenuto per i legali delle parti avverse, si è consentita la liquidazione di parcelle elevate (€ 4.500, circa) per ciascuna singola transazione dal contenuto non analogo, ma identico (variava solo il nominativo del ricorrente). Si è giunti poi, pur di assegnare una controversia al legale esterno a sostenere nella deliberazione di conferimento in carico di patrocinio innanzi alla Cassazione a sostenere circostanze non veritiere, quale quelle che v'erano state varie controversie dall'esito positivo a favore dell'azienda, nel mentre non solo non ve ne era alcuna ed anzi, all'opposto, ve ne erano decine e che avevano visto soccombente la ASL in 2° grado con un orientamento da definirsi granitico. Non solo. Tale orientamento consolidato aveva comportato anche la definizione in sede transattiva di centinaia di controversie. L'assegnazione delle controversie dovrebbe avvenire secondo una logica di risparmio ed efficienza. Le cause seriali devono essere trattate da personale interno proprio perché la serialità rende agevole la difesa aziendale e se anche poi fosse stata assegnata inizialmente una controversia ad un legale esterno e poi si verifica la serialità, l'assegnazione successiva deve avvenire con il legale interno (che potrà tra l'altro, utilizzare quale canovaccio la difesa di già approntata dal legale esterno). Nell'assegnazione delle controversie deve operarsi una rotazione effettiva con gli avvocati della lista non potendo

valere il concetto della serialità e quindi il fatto che si vede assegnatario sempre l'avvocato che ha già seguito controversie similari e ciò perché, così ragionando, si creano situazioni di 'rendite' a favore dei soliti avvocati rendendo vana la stessa short list. Anche con la nuova short list, laddove partecipa il medesimo legale è evidente che risulta sempre avvantaggiato in termini di esperienza acquisita e questo vuol dire vanificare la rotazione e la short list. Nell'assegnazione delle controversie occorre porre quale premessa l'economicità ed il risparmio: poiché le controversie che hanno come controparti case di cura, strutture sanitarie e/o centri sanitarie, farmacie, sono quelle che per la natura delle questioni sollevate sono di elevato valore economico (centinaia di migliaia di euro e/o milioni di euro) cui corrispondono parcelle di decine e decine di migliaia di euro (si pensi che con sole quattro controversie di tal genere nel 2018 ad un legale esterno - avv M. Colonnello- sono stati corrisposti ben 335mila euro), occorre che le stesse siano trattate da un legale interno risultando poco comprensibile la ragione per la quale entrambi i legali interni si occupano delle cause civili e lavoristiche, quest'ultime, come noto di valore economico assai contenuto e/o comunque non paragonabile a quelle sopra richiamate. L'intervento correttivo in questo caso sarebbe di una semplicità disarmante: basterebbe assegnare tale tipologia di controversie ad uno dei legali interni. Tali dati sono incontestabili perché risultano da un resoconto documentale e quindi verificabile unitamente alla possibile disamina delle effettive risorse umane disponibili. Dal quadro sopra evidenziato (e qui di seguito meglio specificato), in sostanza, si appalesa una chiara volontà di creare e, quindi, mantenere la disorganizzazione del servizio, ovvero una *'mancata resa del servizio'* o *"mancata resa della prestazione dovuta"* – con una condotta commissiva o omissiva connotata da dolo intenzionale o da colpa grave. Spiccano per valore economico percepito e per costanza negli anni, quali 'RENDITE' due avvocati del libero Foro: **l'avv. Rosalba Valenzano** che nel biennio 2016/2017 ha percepito **€ 520.137,07** e dal 01 gennaio 2018 al 15 maggio 2020 (con esclusione del 01 semestre 2018 i cui dati non sono riportati dalla ASL) un totale di **€ 1.002.702,00** (anno 2018 –solo 2^ semestre – € 202mila; anno 2019: € 493mila euro; anno 2020: dal 01 gennaio al 15 maggio € 307.702,91.); **l'avv. Massimo Colonnello**, che nel biennio 2016/2017 ha percepito **€ 523.553,99**, nel mentre dal 01 gennaio 2018 al 15 maggio 2020 ha percepito **€ 930.260,00** (anno 2018 – escluso 1^ SEMESTRE- € 336.492,00; anno 2019 € 360.619,53, anno 2020; dal 01.01.2020 al 15.05.2020. € 233.149,08).

Frosinone 16 giugno 2020

~~Il segretario Provinciale Fials~~
D'Angelo Francesco

avv. Giuseppe Tomasso

*i dati e i nominativi dei suddetti legali si rinvengono espressamente sul sito della Asl ove sono pubblicati (in Amministrazione trasparente) con indicazione delle singole parcelle liquidate distinte per anni.